

FARE PER, FARE CON, FARE INSIEME.

Progetti di cittadinanza tra scuole e famiglie

La cultura della partecipazione: forme, modi e valutazione

- RICERCARE LA PARTECIPAZIONE:
QUALI PROCESSI???
- Il problema
- La raccolta
- L'analisi e l'interpretazione
- La conclusione, diffusione e valorizzazione

- N.B.

tipi e gradi della ricerca e della partecipazione



La ricerca-azione

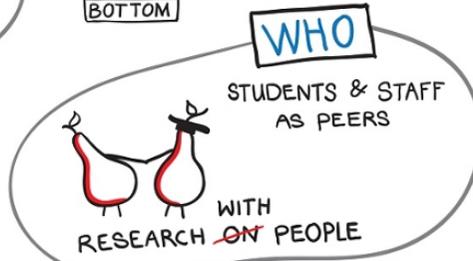
- La *ricerca-azione* che si afferma a seguito della diffusione del pensiero di Dewey mira a **umanizzare la scienza per porla al servizio della pratica**. A partire da una **situazione problematica concreta**, la ricerca rappresenta il **dispositivo utile al cambiamento**.
- La ricerca-azione poggia sull'ipotesi che la risoluzione dei problemi e l'individuazione di nuove pratiche collettive sono promosse dal **diretto intervento degli attori**, dall'urgenza che essi avvertono e dalla motivazione che li sostiene ad impegnarsi in un simile percorso.
- Il processo che si delinea è di **elaborazione teorico-pratica** in costante evoluzione.

ACTION RESEARCH

ENHANCING STUDENT EXPERIENCE



GOAL
CHANGING PRACTICE



DURING THE PROCESS

TOOLS

① LITERATURE 

② QUESTIONNAIRES 

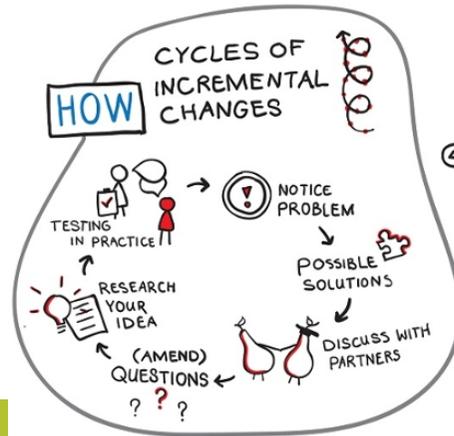
③ INTERVIEWS 

④ FOCUS GROUPS 

⑤ TEST IN PRACTICE

+ OBSERVATION 

+ REFLECTION 



La ricerca collaborativa

- la *ricerca collaborativa* viene definita da Heron e Reason (1997), come «una delle formule più promettenti della ricerca partecipativa» e consiste in una **riflessione in azione sull'azione che si negozia con gli altri**.
- La doppia finalità della promozione sia della ricerca sia dell'azione muta qui in **sviluppo della ricerca e della formazione** poiché, riflettendo su di sé, si avvia un **processo di autocritica e di autoformazione**.
- Intesa come ricerca partecipativa, la ricerca collaborativa si avvale di una relazione reciproca nella quale ciascuno si avvantaggia dell'altro interlocutore che possiede un **expertise** di cui si è sprovvisti.

La ricerca partecipativa

- La *ricerca partecipativa* può definirsi come una ricerca il cui obiettivo è **sia di produrre conoscenze che muovono da un reale interesse scientifico del ricercatore sia di rispondere a bisogni concreti e reali dei soggetti coinvolti.**
- Le finalità trasformative della PAR postulano una **nuova visione di pratica e di azione** che promuove un'immagine di soggetto da «pratico/tecnico» a «investigatore creativo e risolutore di problemi» (Stringer, 1999, p. 3).
- La ricerca partecipativa muove dalla convinzione che **il sapere non è mai un oggetto separato dalla persona**, ma al contrario si iscrive nella sua relazione con la persona e la sua esperienza immediata e le circostanze in cui questa relazione intercorre.

Le categorie per progettare: dalle ipotesi alle realizzazioni condivise - *Rosita Deluigi*

- *Per, Con, Insieme.*
- Queste le tre particelle che connotano il titolo del volume e che vogliono costituire un orientamento di lavoro condiviso, in cui l'attenzione è posta sui processi di partecipazione e di attivazione delle persone impegnate in riflessioni e azioni comuni.

PER



PER

- *per*: un approccio pedagogico che lavora per le persone è volto a **comprendere la complessità della situazione** in cui ci si trova, rilevandone bisogni, interessi e capacità, e orientandosi verso la costruzione di percorsi di crescita e di benessere comune dei soggetti.
- Significa lavorare e progettare avendo ben presente le persone a cui ci si rivolge, nella loro singolarità e nelle loro interazioni, mettendosi alla ricerca di una comprensione sempre più approfondita, che possa **tracciare scenari progettuali in grado di cogliere il valore della presenza e della compresenza di soggetti, essi stessi progettuali.**

PER

- Lavorare *per* le persone significa anche mettersi **al servizio della comunità**, dimensione molto presente e poco riconosciuta nelle professioni educative, dedicando la **giusta attenzione agli spazi di partecipazione, autonomia e responsabilità** che si possono generare e, allo stesso tempo, rilevando e valorizzando quelli già esistenti nei contesti d'intervento (Caldarini, 2008; Garzi, Moroni, Federici, 2011; Martini, Torti, 2003; Siza, 2002; Tramma, 2009).
- Lavorare *per* raggiungere degli obiettivi significa pro-gettare ipotesi in cui l'agire educativo è orientato da una **forte progettualità declinata nei contesti specifici dell'esperienza, in cui *l'elemento umano diventa alimento primario di un'idea educativa.***

PER

- È una **prospettiva che volge al futuro**, che fa compiere scelte e tracciare itinerari non sempre certi e predefiniti, ma che considera di primaria importanza lo **sviluppo dell'idea e dell'azione**, come elementi cardine di una progettazione con svariati attori sociali attivi (Amirian, 2012; Brandani, Tomisich, 2005).
- **È una questione di sguardi e di cura**, innanzitutto. Intendiamo dire che le premesse progettuali dipendono molto da come chi opera nel sociale, come insegnanti e educatori, guarda il contesto rilevandone e rivelandone le peculiarità e intercettandone il potenziale creativo tra rappresentazioni e significati plurali (Palmieri, 2011).

CON



CON

- Il *con* sottolinea l'asse della partecipazione attiva, dell'esperienza condivisa, delle attività pensate e/o realizzate con i partecipanti (Salvatore, 2011).
- Non c'è una rigida distinzione tra una parte pensante e una parte esecutiva; questo non significa però che non ci siano dei ruoli, degli ambiti di competenza, delle dinamiche da gestire tra il pensiero e l'agire intenzionale.
- *Fare con* aiuta a calarsi nella dimensione della realizzazione di **esperienze**, attività, proposte vissute insieme, creando spazi e tempi in cui dialogare, dibattere, mediare, concertare.
- Tutte prospettive che richiedono **impegno e cura** e che rimandano alla possibilità di **accompagnare e sostenere processi riflessivi e percorsi di azione congiunti**.

CON

- Si rimette in movimento una *relazionalità tra le parti che dilata l'orizzonte verso la dimensione del **noi agente e pensante***:
- in questo modo possono nascere dinamiche sociali che si fondano sull'aver transitato e attraversato esperienze in cui sperimentare:
 - lo spazio vissuto – tra prossimità e distanza degli aspetti intrapersonali e interpersonali
 - il tempo vissuto – tra presente/passato/futuro
 - il corpo vissuto – tra processi di cambiamento e riconoscimento dell'identità (Iori, 2006).

INSIEME



INSIEME

- **È qui che si genera l'*insieme*, nel transitare attraverso esperienze comuni** che,
 - da una parte, diventano elemento di memoria – di un percorso costruito, fatto, vissuto in modo significativo – a cui fare riferimento, su cui costruire un patrimonio comune e,
 - dall'altra, un'ipotesi di nuova progettazione – fondata sull'incontro di persone che portano capacità, attitudini, competenze – da riformulare in futuro (Baschiera, Luppi, Deluigi, 2014).
- Il fare insieme non esclude il pensare insieme ma, come abbiamo visto nel primo capitolo, possono essere molti i **livelli di partecipazione** ed è per questo che è fondamentale *porsi in modo **plastico** di fronte alle realtà con cui interagiamo*, per meglio delineare le strategie di attivazione delle risorse umane.

INSIEME

- La dimensione dell'insieme evidenzia la **pluralità della comunità locale**, dei territori, dei contesti urbani che possono interrogarsi e avviare soluzioni attive a questioni che riguardano la popolazione.
- Quest'ultima diventa partecipe in **modo cooperativo**, nella messa a punto di ipotesi e soluzioni in cui la presenza attiva conti davvero e faccia la differenza (Brunod, 2007; Maton, 2000) e assumendo una **funzione incisiva e trasformativa**.

CO-PROGETTARE

- La progettazione partecipata diventa co-progettazione e costruisce campi di pensiero/azione di un soggetto unitario e complesso.
- La co-progettazione è un vero e proprio **paradigma culturale**, orientato allo sviluppo di un sistema di **welfare locale** in cui la **cittadinanza attiva e attivata** possa trovare strategie e mettere a punto un insieme di azioni volte a dare risposta ai bisogni e alle necessità della popolazione, favorendo lo sviluppo del protagonismo collettivo e ricostruendo un patto sociale tra cittadini e istituzioni (Brunod, 2007).
- **VALENZA TRASFORMATVA DELL'APPROCCIO**



WELFARE E DEMOCRAZIA: il valore e il potere della cittadinanza

- la vera forza dell'approccio comunitario è di sviluppare **forme di cittadinanza cooperativa** che sappiano interpretare e ipotizzare modalità d'azione che necessitino dell'impegno di tutti gli organi presenti sul territorio.
- ***Diventa strategico, allora, ridefinire le finalità del welfare locale, individuando criticità e potenzialità delle risorse territoriali e creando reti di relazione e di alleanza tra i diversi sistemi di riferimento e di organizzazione del sociale.***

SVILUPPARE PROCESSI PARTECIPATI: Il Risveglio della cittadinanza consapevole

- **ALCUNE LOGICHE ESSENZIALI** Brunod (2007, pp. 129-130):
 - **1. avere uno «sguardo multiprospettico e multicontestuale»** per comprendere la complessità delle situazioni e per generare ipotesi concrete, legate alle specificità del reale, consente di affrontare diversi aspetti di una criticità per giungere a ipotesi condivise grazie ai differenti contributi dei presenti.
 - **2. «contenere le paure e il senso di insicurezza»** tramite degli «avvicinamenti che permettano di ridefinirne il significato, ricollocando in termini realistici gli aspetti più "spaventosi"», grazie alla conoscenza e all'incontro con le differenze e le divergenze, permette di trovare un senso e una traiettoria condivisa, ridefinendo i processi sociali.

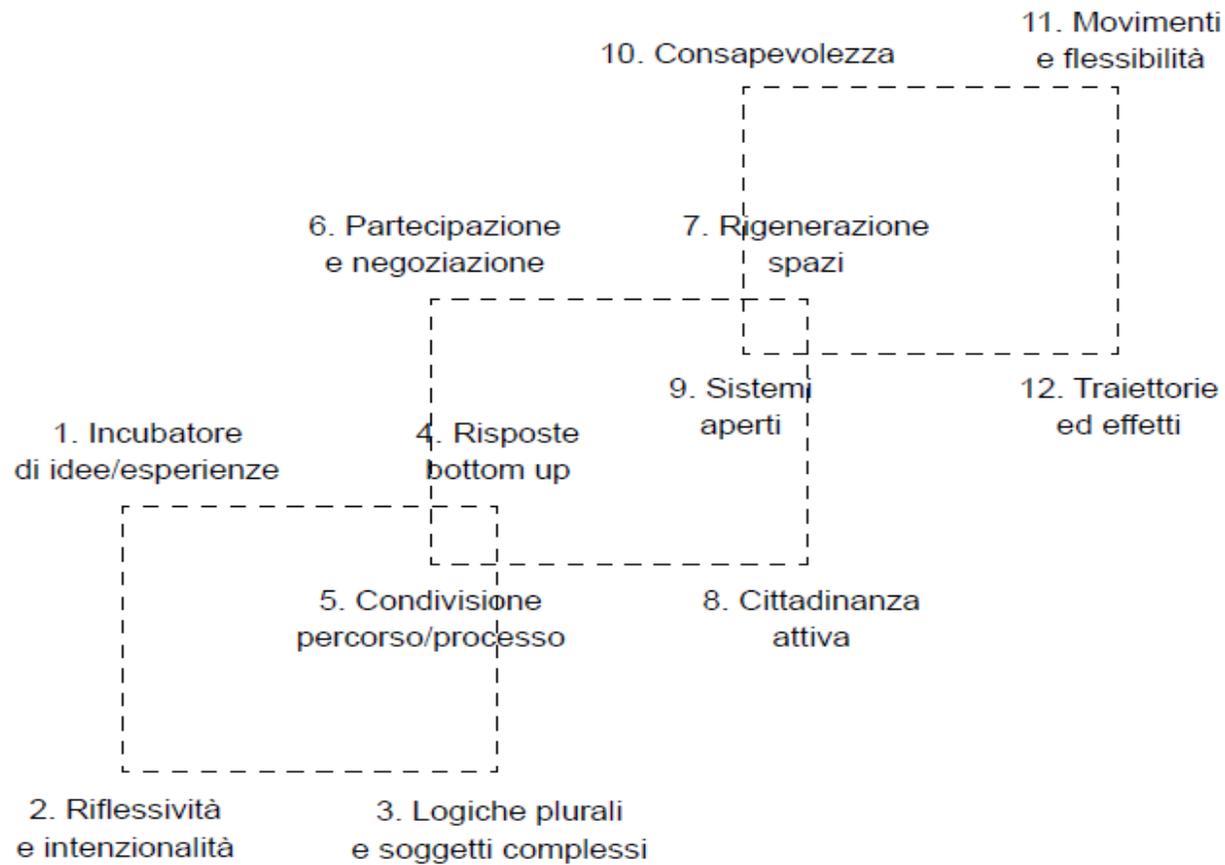
SVILUPPARE PROCESSI PARTECIPATI: Il Risveglio della cittadinanza consapevole

- ALCUNE LOGICHE ESSENZIALI Brunod (2007, pp. 129-130):
- 3. **«superare i tradizionali orientamenti assistenzialistici»** richiede di focalizzarsi sui problemi e sui fenomeni relazionali, incentivano i partecipanti alla corresponsabilità.
- 4. **«ridefinire il “patto sociale” tra cittadini e istituzioni favorisce forme di partecipazione che rimettono nelle mani dei cittadini la loro realtà»**, incentivando l’iniziativa e l’innovazione sociale vs l’individualizzazione e la frammentazione, divenendo co-autori del cambiamento.

SVILUPPARE PROCESSI PARTECIPATI: Il Risveglio della cittadinanza consapevole

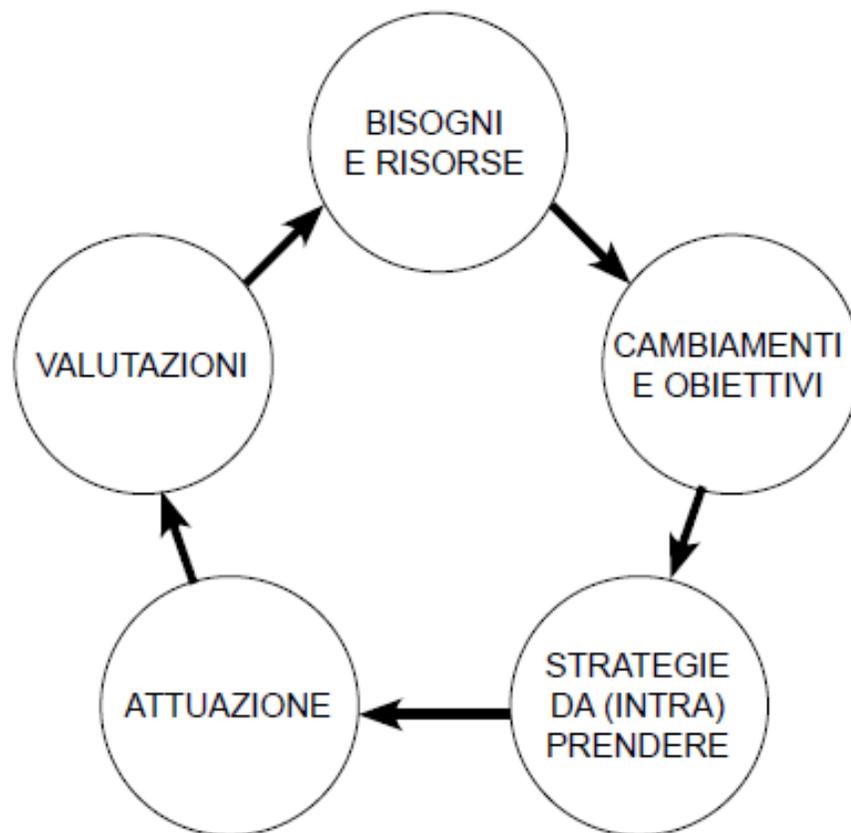
- 2 elementi essenziali per avviare esperienze di co-progettazione:
- **1. *la rilevanza dei processi di empowerment e la centralità dei legami sociali*** (Ripamonti, 2006).
- Le due traiettorie orientano le modalità di partecipazione e di attivazione dei cittadini, rendendo periferiche le deleghe e il sistema assistenzialistico e richiedendo volontà e capacità ai cittadini nell'esser parte attiva di rinnovati processi decisionali comuni.

Figura 1. I processi della progettazione partecipata

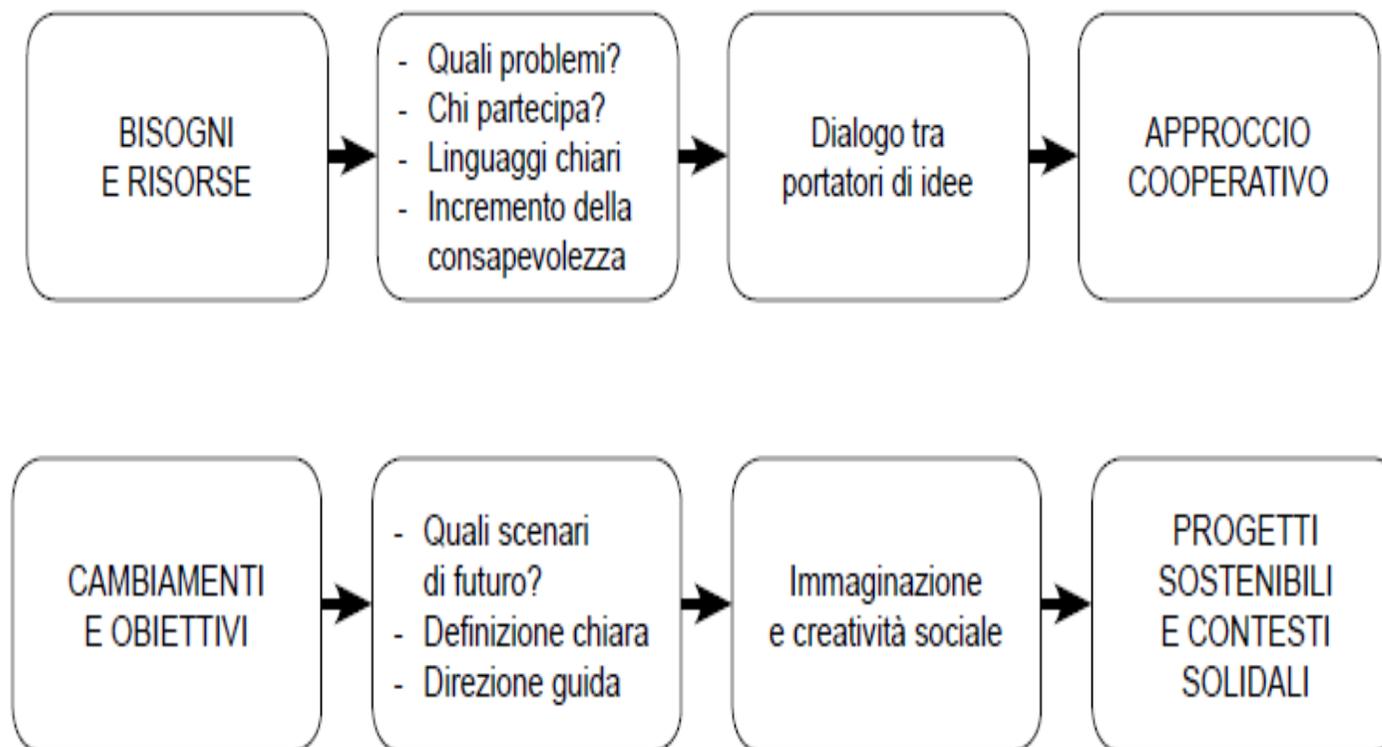


**IL CIRCOLO DELLA
PROGETTAZIONE**
alla luce della partecipa-azione

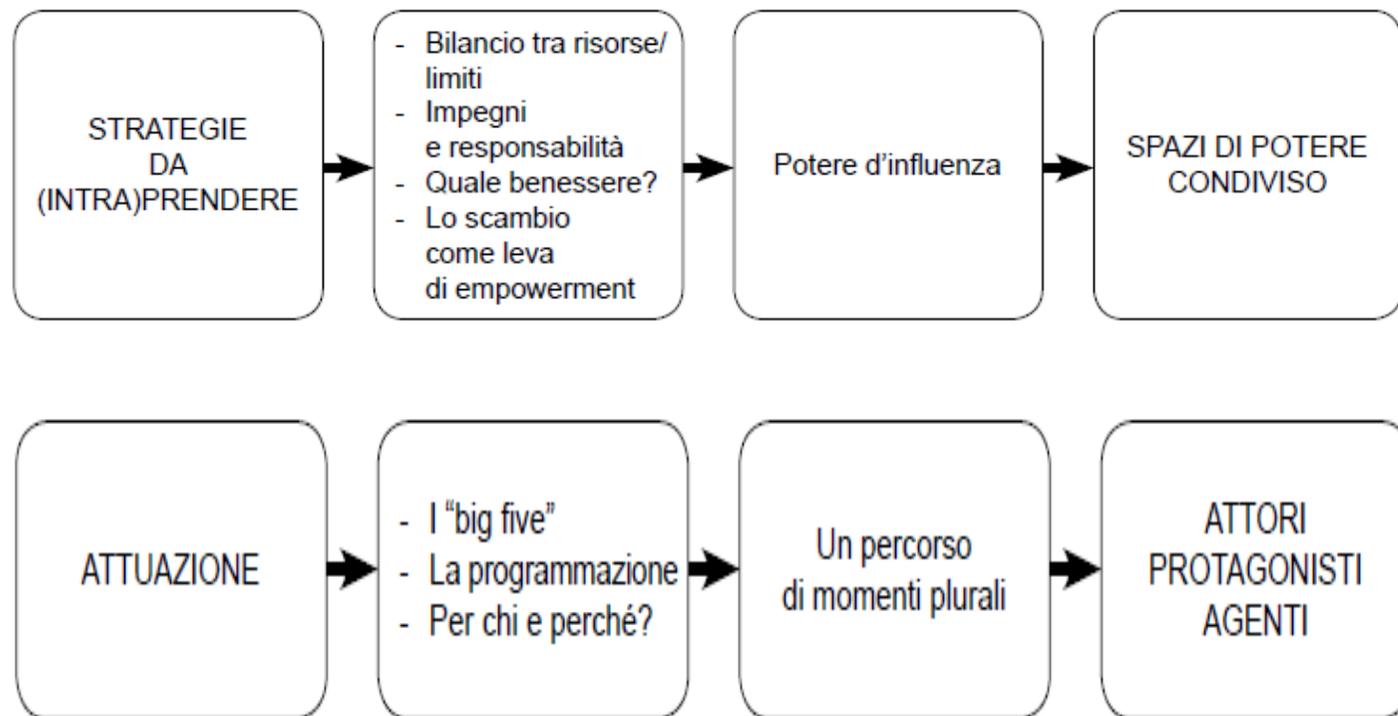
Figura 2. Il circolo della progettazione partecipata



**IL CIRCOLO DELLA
PROGETTAZIONE**
alla luce della partecipa-azione



**IL CIRCOLO DELLA
PROGETTAZIONE
alla luce della partecipa-azione**



**IL CIRCOLO DELLA
PROGETTAZIONE**
alla luce della partecipa-azione



I pro e contro della Co-PROGETTAZIONE

- **PREGI:**

1. *La coerenza tra il problema e le azioni*
2. *Lo sviluppo del senso di appartenenza e di consapevolezza dei partecipanti*
3. *La presenza di più competenze genera risposte originali e creative*
4. *Il circolo virtuoso della valutazione partecipata*
5. *La crescita del capitale sociale*

I pro e contro della Co-PROGETTAZIONE

- **RISCHI:**

1. *Partecipazione di forma o di sostanza?*
2. *I tempi lunghi, l'incertezza, la fatica e l'instabilità del percorso*
3. *La gestione del potere*
4. *Quali interessi entrano in gioco?*
5. *La sostenibilità*